

*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO che in data 31.11.2008 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli aspetti di propria competenza, ha reso al Ministero dello Sviluppo Economico ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio il parere DG/PAAC/34.19.04/15363/2008 relativo esclusivamente *"alle sole opere relative alla realizzazione del tratto in cavo marino a 380 kV in doppia terna tra l'approdo di Fiumara Gallo (ME) e l'approdo di Favazzina (RC) ed opere accessorie"*;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, attenendosi strettamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e della Regione Calabria che hanno indicato prescrizioni attinenti all'intera tratta dell'elettrodotto, nonché a quello della Regione Siciliana che ha individuato la necessità di sottoporre l'intervento in oggetto al parere della Commissione Europea, secondo le previsioni dell'art. 5 comma 10 del DPR 357/97.

DECRETA

GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL PROGETTO DELL'ELETTRODOTTO A 380 KV "SORGENTE – RIZZICONI" PRESENTATO DALLA SOCIETA' TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A. CON SEDE IN ROMA IN VIA ARNO, 64 SUBORDINATAMENTE AL RISPETTO DELLE SEGUENTI PRESCRIZIONI

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale

- A1) dovrà essere predisposto, concordandolo preventivamente con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, ed inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, uno studio del bilancio dei materiali contenente una classificazione dei materiali di risulta di tutte le opere in progetto e delle opere connesse, delle aree di cava e di stoccaggio provvisorio e discarica finale dei materiali, con l'indicazione della movimentazione dei materiali (entità e modalità) e comprendente il numero, la localizzazione e la tipologia delle cave da utilizzare;
- A2) dovrà essere predisposto, concordandolo preventivamente con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, ed inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un Piano di Monitoraggio dell'avifauna finalizzato ad individuare l'interferenza dovuta a collisione e/o perdita di habitat dell'avifauna presente nel territorio interessato contenente l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare e le frequenze delle rilevazioni;
- A3) si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nel sito; inoltre durante la fase di cantiere, la dismissione delle linee elettriche e dei relativi sostegni all'interno dei siti dovrà essere superiore a quella del progetto in oggetto per evitare l'effetto "muro"; qualora non fosse possibile assicurare tale condizione con il tracciato esistente si dovrà predisporre un progetto di variante che preveda l'interramento di tratti di linea ad AT





- all'interno dei siti in modo da mantenere, o se possibile migliorare, l'impatto anche in questa fase;
- A4) in riferimento ai campi elettromagnetici, in fase di progettazione esecutiva si deve integrare la documentazione con quanto definito dal Decreto 29 maggio 2008 ed in particolare: "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" ed alla "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";
- A5) il proponente dovrà garantire l'obiettivo di qualità (campo magnetico pari a 3 μ T); a tal fine dovrà essere predisposto un progetto esecutivo delle opere elettriche corredato da apposito studio dei recettori sensibili, in modo da individuare il percorso definitivo alla luce della necessità di raggiungere tale obiettivo. L'ARPA dovrà vigilare sull'ottemperanza di tale prescrizione;
- A6) apportare variante al progetto in merito al tracciato della linea nel tratto calabro interferente con le grotte di Tremusa: tale variante consiste in uno spostamento a sud del tracciato per una distanza massima da quello originario pari a 300 m circa ed uno sviluppo complessivo di circa 2 km a partire dal vertice V5 con ritorno sul tracciato originario in corrispondenza del vertice V9; vista la presenza di vegetazione boschiva di una certa rilevanza nell'area, sarà da evitarsi, per quanto possibile, l'apertura di nuove piste per il montaggio dei sostegni, privilegiando l'utilizzo dei mezzi aerei per il trasporto del materiale in fase di cantiere;
- A7) apportare variante al progetto in merito al tracciato della linea nel tratto siciliano ricadente nel Comune di Roccavaldina in prossimità (sino a circa 70 m) della villa comunale nella quale è anche situato il convento dei Cappuccini: tale variante, che permetterebbe l'installazione di 2 sostegni in meno rispetto al tracciato originario, consiste nel ripercorrere per circa 1,7 km, nel tratto compreso tra i vertici V19 e V23, parte del tracciato della linea a 150 kV denominato "ex Torrebianca 2" la cui dismissione è già prevista nel progetto attualmente in valutazione;
- A8) predisporre, concordandolo con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, in località Fiumara Gallo in corrispondenza dell'approdo del cavo lato Sicilia, un progetto di riqualificazione costiera, con tecniche di Ingegneria Naturalistica, della porzione di sponda e di spiaggia interessate dall'opera.
Tale progetto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Dovrà inoltre essere previsto un rilievo accurato in sito delle specie protette eventualmente presenti lungo il percorso interessato dal tracciato dell'opera;
- A9) predisporre, concordandolo con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, un progetto di fattibilità, e la successiva realizzazione, degli interventi di mitigazione con opere di rinaturalizzazione e Ingegneria Naturalistica che consideri:
- la rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi della rete ecologica, specie in aree agricole;
 - la realizzazione di fasce boscate tampone, eventualmente su terrapieno a mascheramento delle aree delle stazioni elettriche;
- Tale progetto dovrà essere inviato al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare,





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A10) ottemperare alle indicazioni di cui al parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali espresso il 03/11/2008 prot. n. DG PAAC/34.19.04/15363/2008 relativo al presente progetto;
- A11) nell'area entro la ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Marina dello Stretto di Messina" od in zone ad essa limitrofe nell'ambito della provincia di Messina, il proponente dovrà realizzare dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse, portando quindi tale valore dall'attuale -7.7km ad almeno -23.1 km. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo di tale riduzione (dismissione ed interrimento) accompagnato, ove occorra, da una nuova valutazione di incidenza sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio;
- A12) nell'area entro la ZPS IT9350300 "COSTA VIOLA" od in zone ad essa limitrofe nell'ambito della provincia di Reggio Calabria, il proponente dovrà realizzare dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse, portando quindi tale valore dall'attuale -5km ad almeno -15km. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo di tale riduzione (dismissione ed interrimento) accompagnato, ove occorra, da una nuova valutazione di incidenza sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio;
- A13) nell'ambito delle suddette ZPS i progetti esecutivi riguardanti la dismissione e/o l'interrimento dei vecchi elettrodotti nonché la nuova linea 380 Kv devono scaturire da un piano di monitoraggio attuato, per un ciclo, durante la migrazione primaverile degli uccelli in un periodo compreso tra la metà di aprile e la metà di maggio: le osservazioni devono essere continuative sulle 24 ore ed effettuate da parte di almeno due censitori nel versante messinese e due nel versante calabrese. Due dei quattro devono appostarsi, con ogni condizione metereologica, rispettivamente in una posizione panoramica che consenta di osservare la frequenza di transito degli uccelli entro i 100 metri di quota nei tratti compresi tra i progettati tralicci P5 e P8 e tra quelli PC7 e PC18, compresi nelle suddette aree ZPS. Gli altri due censitori devono scegliere una posizione analogamente panoramica che consenta loro di avere una visione di insieme del transito dei migratori in tratti di rete prossima ai precedenti ma di cui è prevista la dismissione;
- A14) Ulteriori opere di mitigazione a carico del proponente, oltre a quelle già previste nel Sia, nelle valutazioni d'incidenza e successive note integrative, per quanto attiene alle Zps ITA030042 e IT9350300 sono:
- installazione di nidi sui tralicci;
 - ripristini ambientali consistenti nel restauro ed ampliamento degli habitat di interesse comunitario presenti, secondo tecniche di ingegneria naturalistica;
 - messa in opera di telecamere a circuito chiuso, per l'osservazione costante degli uccelli in transito, sulla vecchia linea 380 kV in prossimità dei punti strategici della migrazione nei Peloritani e nell'Aspromonte, in modo che Terna possa farsi promotrice della divulgazione della conoscenza del flusso dei





migratori attraverso lo Stretto di Messina, anche in funzione di antibraconaggio. Tali misure di mitigazione sono sottoposte al controllo di Arta Sicilia e ARPA Calabria;

- A15) in relazione alla fase di esercizio dovrà essere predisposto un progetto di monitoraggio che utilizzi tecniche per l'avvistamento dell'avifauna diurna e notturna a distanza con particolare riferimento alle specie prioritarie di cui alla Direttiva 92/43/CE. Tale progetto dovrà prevedere l'utilizzo di strumentazioni in grado di intercettare l'avifauna e dovrà individuare le adeguate tecniche di dissuasione, al fine di prevenire possibili collisioni che potrebbero manifestarsi in particolari condizioni meteorologiche avverse, in modo tale da allontanare i volatili dalle quote e dalle rotte di possibile impatto. L'eventuale sperimentazione pilota del progetto è soggetta a giudizio del MATTM.

B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- B1) che, ai sensi della vigente normativa sui Beni Culturali (art. 21 D.Lgs. 42/2004) ed ai sensi della normativa sui LL.PP. (art. 96 D.Lgs. 163/2006), venga comunicata, con un congruo anticipo alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Reggio Calabria, la data di inizio dei lavori, al fine di consentire che i lavori – laddove si prevedessero movimenti terra o altro tipo di intervento nel sottosuolo – vengano seguiti da personale tecnico scientifico e, qualora, si intercettassero strutture/livelli antropici antichi vengano effettuate indagini archeologiche di verifica;
- B2) che, per quanto concerne la spiaggia e la costa di Favazzina, le provvidenze prescritte nel parere favorevole già emesso da questa Amministrazione con riguardo alle sole opere relative al tratto di cavo marino (prot. DG/PAAC/34.19.04/15363/2008), e quelle indicate nella "scheda 1" e nella "scheda 2" della documentazione integrativa prodotta da Terna s.p.a., ivi compresi gli interventi finalizzati al ripascimento dell'arenile, si traducano in un organico e complessivo progetto di "restauro paesaggistico" e di "rinaturalizzazione" della spiaggia in questione e del suo intorno, da redigere nella fase di progettazione esecutiva dell'elettrodotto e da sottoporre al preventivo parere di questa Amministrazione; detto progetto sia corredato da cronoprogramma che garantisca l'attuazione del progetto medesimo contestualmente alla realizzazione del nuovo elettrodotto;
- B3) che, quanto su specificato, venga attuato anche per la sistemazione ambientale della cava S.Giovanni nonché per le sistemazioni prescritte dalla citata nota DG/PAAC/34.19.04/15363/2008 con riguardo alla realizzazione della nuova stazione elettrica di Scilla e per la stazione di Rizziconi;
- B4) che, in merito al tracciato della linea nel tratto calabro interferente con le grotte di Tremusa, vengano attuate le prescrizioni di cui al punto 6 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS su richiamate;
- B5) che, tra le misure di compensazione venga incluso uno specifico intervento di valorizzazione delle grotte di Tremusa (sistemazione sentieri, adeguamenti vegetazionali, segnaletica e pannelli didattici, illuminazione, ecc.), con redazione di specifico progetto da redigere secondo le indicazioni di questa Amministrazione e da





*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- sottoporre preventivamente all'approvazione della stessa in fase esecutiva, in analogia a quanto prescritto ai punti precedenti;
- B6) che analoghi interventi di sistemazione vengano realizzati ai fini della valorizzazione dei tratti già emergenti, e di quelli eventualmente emergenti nel corso dei lavori, dell'antica Via Popilia;
 - B7) che, si faccia ricorso, in tutti i casi in cui ciò possa costituire utile misura di mitigazione dell'impatto visivo, salvo acclarati impedimenti di natura tecnica, all'impiego di sostegni a palo tubolare, studiando anche le cromie più opportune per il miglior inserimento paesaggistico dei sostegni medesimi; l'esatta, accurata e attenta individuazione di tutti i casi in cui potrà essere previsto l'impiego di detti sostegni, corredata di esaustive simulazioni fotografiche, dovrà essere riportata in apposito elaborato - da sottoporre all'esame di questa Amministrazione - nella fase di redazione del progetto esecutivo dell'elettrodotto in questione;
 - B8) che, quanto su specificato, venga attuato anche per tutti gli altri accorgimenti da adottarsi in conformità ai criteri elencati nella "Scheda 7" della documentazione integrativa;
 - B9) che, venga precisata la tempistica con la quale si potrà procedere alla dismissione e alla demolizione degli elettrodotti aerei a 150 kV "Scilla - Caporali" e "Scilla - Rizziconi" (come da scheda 8, pp. 65-66) con assunzione di formale impegno da parte di Terna s.p.a al rispetto dei tempi indicati;
 - B10) che, vengano precisate le fasi temporali di più generale razionalizzazione della rete elettrica a 150 Kv consentita dalla realizzazione del nuovo elettrodotto (razionalizzazione includente, ad es. la dismissione dell'elettrodotto Scilla-Reggio Industriale, nonché l'interramento di un tratto degli elettrodotti a 150 Kv Scilla-Rizziconi e Scilla-Palmi Sud);
 - B11) che, per l'intero tracciato dell'elettrodotto venga assicurato, a fine lavori, il perfetto ripristino dello stato dei luoghi e del manto vegetazionale.

C) Prescrizioni della Regione Calabria

- C1) la società Terna nella realizzazione dell'opera dovrà seguire le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione presentate nel progetto esecutivo e nella realizzazione ambientale, con particolare attenzione alla direzione dei tracciati e alle modalità di esecuzione dello scavo;
- C2) la società Terna prima della realizzazione esecutiva dovrà verificare puntualmente la direzione dei tracciati in maniera che la stessa non interferisca con le zone di espansione urbanistica o centri abitati onde evitare le problematiche sorte nella realizzazione dell'elettrodotto "Laino-Rizziconi";
- C3) tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'opera dovranno essere effettuate nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino utilizzando le migliori tecnologie disponibili per ridurre quanto più possibile le interferenze con l'ambiente, con particolare attenzione a fenomeni di torbidità e dispersione dei sedimenti, evitando un eventuale rilascio di contaminanti nell'ambiente marino;





- C4) il materiale di risulta degli scavi dovrà essere riutilizzato per la copertura della trincea ed eventuali materiali di risulta non riutilizzabili nell'ambito dei lavori dovranno essere smaltiti presso idonea discarica autorizzata che dovrà essere individuata prima dell'inizio dei lavori;
- C5) in tutte le aree nelle quali si evidenzia l'eventuale presenza di Posidonea Oceanica, i cavi dovranno essere semplicemente adagiati sul fondale mediante l'ausilio di sommozzatori specializzati, senza procedere ad alcuna attività di scavo ed interrimento. I cavi dovranno essere fissati sul fondo posizionando degli appositi dispositivi di ancoraggio e avendo cura di evitare ogni perturbazione alla Posidonea Oceanica medesima e al connesso ecosistema;
- C6) la Società Terna S.p.A. è onorata di far elaborare e attuare da un istituto scientifico pubblico o universitario, un piano di monitoraggio ambientale nell'area in esame e lo stesso, finalizzato al controllo degli ecosistemi interessati dal passaggio dei cavi, dovrà essere effettuato con cadenza bimestrale e dovrà avere una durata non inferiore a 36 mesi. Durante il monitoraggio dovrà essere posta attenzione alle zone eventualmente interessate da Posidonea Oceanica, anche ai fini del recupero della prateria stessa da situazione di stress. I risultati dovranno essere inviati con cadenza bimestrale alla Regione Calabria e alla Regione Sicilia ed al Ministero dell'Ambiente al fine di pianificare misure di mitigazione o di compensazione in caso di eventuale impatto ambientale;
- C7) nella realizzazione dell'opera dovranno essere messe in atto tutte le azioni necessarie volte al ripristino dell'esistente;
- C8) la Società Terna S.p.A. è tenuta a collaborare e a realizzare qualsiasi iniziativa venga considerata necessaria dalla Regione Calabria dalla Regione Sicilia e dal Ministero dell'Ambiente, nonché dai Capi Compartimenti Marittimi interessati per assicurare la salvaguardia degli ecosistemi interessati dall'opera;
- C9) la Società Terna S.p.A. è onerata di tutte le spese relative all'attività di controllo verifica e monitoraggio così come delle spese per eventuali misure di mitigazione o compensazione;
- C10) la Società Terna S.p.A. è onerata della progettazione esecutiva dell'approdo dei cavi marini in località Favazzina in modo tale da assicurare il rispetto dei limiti di induzione magnetica più restrittivi previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ovvero 3 microtesla;
- C11) la Società Terna S.p.A. è onerata di tutte le spese necessarie alla valutazione di interferenza della realizzazione dell'elettrodotto con altri piani e/o progetti quali l'ampiamiento della Salerno-Reggio Calabria nel tratto della costruzione della galleria che congiungerà il tracciato a terra con quello marino in località Favazzina del Comune di Scilla;
- C12) la Società Terna S.p.A. è onerata di far elaborare ed attuare da un istituto scientifico pubblico o universitario, un piano di monitoraggio ambientale nell'attraversamento di zone ZPS e SIC in fase di esecuzione dell'opera che dovrà essere effettuato con cadenza bimestrale e dovrà avere una durata non inferiore a 36 mesi. Durante il monitoraggio dovrà essere posta attenzione alle rotte migratorie degli uccelli anche ai fini di pianificare misura di mitigazione (quali ad esempio la costruzione di aree esterne all'intervento con interventi predisposti ad incrementare sia l'afflusso degli uccelli nelle





*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

aree limitrofe sia aumento della densità delle prede) attraverso interventi di miglioramento ambientale, reintroduzione e creazione di aree protette o di compensazione in caso di eventuale impatto ambientale;

- C13) La società Terna S.p.A. considerato che l'area in località Favazzina risulta vincolata ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n. 1497 ed atteso, altresì, che le previsioni dello strumento urbanistico (PRG Comune di Scilla) individua la zona dell'approdo dei cavi marini come zona di espansione turistica, valuti, comunque, la possibilità dello spostamento a Sud dell'approdo dei cavi marini previsto a Favazzina.

D) Prescrizioni della Regione Siciliana

- D1) Tenuto conto che nell'area della ZPS sono presenti numerose specie di avifauna con elevato livello di minaccia, sia su scala globale che locale, come peraltro dichiarato dalla stessa ditta che esprime "giudizio complessivo di incidenza sull'avifauna nidificante e svernante negativo", risulta indubbia l'incidenza negativa che l'opera in oggetto avrà sull'avifauna presente, sia per il danno diretto, sia per quello causato dalla sottrazione di habitat. Tuttavia considerato che l'intervento in oggetto è di rilevante interesse pubblico, si ritiene che per la sua realizzazione esso debba essere sottoposto, come previsto dall'art. 5, comma 10 del DPR 357/97, al parere della Commissione Europea".

E) Prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- E1) La Società proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la descrizione delle misure di compensazione da adottare per l'area ZPS interessata dalla presenza dell'avifauna, per la successiva sottoposizione da parte del Ministero medesimo, previa verifica, alla Commissione Europea ai fini del rilascio del parere di cui all'art. 5, comma 10, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

L'ottemperanza alla prescrizione A1) sarà verificata dagli uffici regionali o provinciali competenti;

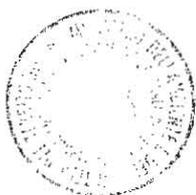
L'ottemperanza alla prescrizione A5) sarà verificata dalla ARPA Calabria e ARTA Sicilia;

L'ottemperanza alla prescrizione A14) sarà verificata dall'ARPA Calabria e dall'ARTA Sicilia;

Alla verifica di ottemperanza della prescrizione A10) e e di quelle di cui al punto B) (da B1 a B11) , provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali.

L'ottemperanza alle prescrizioni A2), A8), A9), A11), A12), A13) e A15) E1) saranno verificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

la Regione Calabria e la Regione Siciliana provvederanno, ove necessario con l'ausilio delle ARPA, alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni inserite nei pareri dalle medesime emessi e richiamate rispettivamente ai punti C) (da C1 a C13) e D) (D1)



Le restanti prescrizioni indicate nel decreto saranno oggetto di verifica da parte della Regione di riferimento

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Calabria, alla Regione Siciliana, all'ARPA Calabria, all'ARTA Sicilia, nonché al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura delle Regioni Calabria e Siciliana, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati;

La Società Terna S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Calabria, della Regione Sicilia e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI**

DIREZIONE REGIONALE
PER LA SALUTE PUBBLICA E
L'AMBIENTE

In pro...
n. 7...
Roma, li 6/8/09

